

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Il mondo ai giovani

anno 8
2014
n° 12
febbraio



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 8
2014
n°12
febbraio

SOMMARIO

3 Insieme nel cambiamento

4 **dossier**

Giovani in azione

I giovani al centro

Un pensiero più libero

Si va in scena

La passione nella relazione

Imparare nel mondo

La conoscenza senza barriere

Più energie per l'ambiente

Operare per obiettivi comuni

Lo Sportello per il volontariato

Erasmus plus: I giovani volontari per l'Europa

Giovani occupati e sociali

La creatività dei giovani

#Dammitreparole: benessere, giovani, comunità

12 **filo diretto**

Occhio alla notizia



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA





editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

insieme nel cambiamento

Csv e OdV possono
accrescere l'esperienza del
volontariato sostenendone
le origini e le motivazioni

Cambia la società, cambia l'uomo e cambia anche il volontariato. Perché aneliamo il cambiamento? Verrebbe facile rispondere che è necessario di fronte ad una situazione disastrosa. Ma non basta a risolvere perché anche in condizioni di apparente "sicurezza" lavorativa, economica, affettiva, sociale l'uomo esprime l'urgenza di "essere" diversamente. Le cause del cambiamento, dunque, sono molto più profonde. Esse hanno a che fare con il desiderio dell'uomo di scoprire e realizzare la propria natura e di rispondere sempre più adeguatamente al proprio compito.

Il volontariato si inserisce appieno in questa scia di rinnovamento, che in realtà è un tornare alle origini, alle motivazioni. I volontari sono uomini che vogliono compiere la propria natura in una forma assolutamente gratuita e libera. È questo che rivendicano, è questo il cambiamento: accrescere la loro esperienza. Lo chiedono spezzando i vincoli di subalternità rispetto agli enti pubblici, esigendo l'affermazione di una reale sussidiarietà, ossia di una concreta partecipazione all'elaborazione e alla realizzazione delle politiche sociali. Lo chiedono esigendo una presenza sul territorio alla pari degli altri attori e in relazione con loro così come con tutte le forme organizzative, ossia creando reti fra tutte le associazioni e gli enti profit e no profit. Lo chiedono raffinando gli strumenti a disposizione, progettuali, di competenze, idee, iniziative, per rispondere in maniera adeguata a questo compito di partecipazione e per sviluppare la cultura del territorio.

Il Csv "San Nicola", che vive del cuore dei volontari, coglie questo desiderio di cambiamento e per l'anno in corso propone servizi innovativi che rafforzano l'offerta precedente. Nuove tecnologie per la formazione diretta e indiretta al fine di raffinare le conoscenze in ambiti strategici per il volontariato, dallo sviluppo di modelli organizzativi e gestionali sempre più complessi ai sistemi di fundraising, dalla realizzazione e tenuta di una rete ai rapporti con le pubbliche amministrazioni. I bandi per stimolare alla progettazione e al confronto con realtà diverse. L'uso del web per snellire le procedure di rendicontazione. La realizzazione di manifestazioni pubbliche per rendere le associazioni protagoniste della diffusione della cultura del volontariato e della partecipazione. Ma anche il coinvolgimento dei giovani nelle scuole e nell'Università per renderli protagonisti propositivi dell'affermazione del volontariato. Si tratta di un cammino ricco di attività e di progetti per le associazioni e con le associazioni, ma soprattutto di incontri e di amicizie in cui il valore condiviso è l'amore per l'uomo. È questo il valore essenziale da cui parte e a cui tende il Csv "San Nicola".



Giovani in azione

Volontariato e giovani

64,7% non ha mai fatto volontariato
35,3% ha fatto volontariato

Volontari e impegno

15,8% la giudica un'esperienza passata
7% lo considera un impegno vivo ma saltuario
6% lo considera impegno vivo e continuativo
 (passa dal 6,7% dei ventenni al 5,7% dei quasi trentenni)
12,6% sono uomini
14,6% sono donne

Volontari e istruzione

48% i volontari presenti e passati con un livello di istruzione superiore
25% i volontari presenti e passati con un livello di istruzione inferiore

Volontari e area geografica

40% i giovani del Nord
 (leggera prevalenza Nordest su Nordovest)
33% Centrosud e Isole

Volontari e influenza della famiglia

40% nessuna influenza
33% influenza poco significativa
20% influenza abbastanza significativa
6,5% influenza molto significativa

Volontari e associazionismo

86% non appartiene ad alcuna associazione

I giovani sono davvero come spesso vengono dipinti dagli adulti, svogliati, superficiali e apatici? Dobbiamo chiederci, piuttosto, quanto gli adulti siano capaci di comprendere e valorizzare il desiderio dei ragazzi di dare una forma alla grande energia di cui sono portatori, di intraprendere un percorso di cittadinanza attiva attraverso cui realizzare la propria natura e le proprie inclinazioni. È questo, in fondo, ciò che accomuna i giovani che si impegnano in un progetto lavorativo o in un'azione di volontariato. Alla domanda posta a diverse associazioni composte prevalentemente da giovani o che offrono servizi ai giovani sul perché del loro impegno, le risposte hanno definito un orizzonte comune: la scoperta e la realizzazione di un senso è alla base della scelta di dedicarsi ad un impegno libero e gratuito. I ragazzi dicono di volere andare alle radici di se stessi, per scoprire ed esplicitare tutto il bene e il bello che possiedono, per arginare e migliorare i lati oscuri. Ma anche per mettersi alla prova e conoscersi continuamente, per scoprire le proprie risorse e inventare nuove soluzioni per un mondo migliore. Possono decidere di intraprendere

questo percorso condividendolo con altri giovani all'interno di un'associazione. Ci si sceglie perché uniti da un cammino di fede, perché desiderosi di condividere un nuovo approccio alla conoscenza e al sapere, perché si ha la stessa passione per la cultura, per l'ambiente, per la città o lo stesso ideale di giustizia e di uguaglianza di diritti per tutti. Si può, anche, vivere questa esperienza pur non essendo iscritti alla categoria classica di associazione, ma comunque vivendo l'azione sociale come un *habitus*, un modo di essere nella vita quotidiana: si pensi a coloro che animano gli oratori, a quanti sono impegnati nelle reti Gas o esprimono il loro impegno civico per l'ambiente, la raccolta differenziata e così via. Questo spiegherebbe anche i dati "negativi" rilevati nel Rapporto Giovani. Spesso si è volontari nei fatti più che nelle definizioni. Quel che è certo è che la risposta data dai ragazzi circa le motivazioni che spingono all'impegno non è affatto scontata ad una società che non è prodiga con loro, né nelle parole né nei fatti, e che non si accorge che il futuro è già all'opera.

I giovani al centro



Saperi, capacità e responsabilità. L'assessore regionale Guglielmo Minervini scommette sulle nuove generazioni

I giovani hanno le capacità, la volontà e il desiderio di rimanere nella propria terra e costruire qualcosa di buono per sé e per la comunità. È questo il punto di partenza delle strategie di Guglielmo Minervini, assessore alle Politiche giovanili della Regione Puglia.

Assessore, come il volontariato può essere un'opportunità?

Il volontariato è una straordinaria leva per educare i giovani alla responsabilità sociale, per generare quel capitale sociale fatto di cittadini attivi che si assumono una responsabilità verso il proprio territorio. In questo senso, anche il servizio civile assume un significato straordinario ed è per tale motivo che intendiamo offrirlo a tutti i giovani pugliesi in una forma più elastica e flessibile. Se fino ad ora è stato considerato un anno "cerniera" tra la scuola e il lavoro, adesso pensiamo di aprirlo a periodi di tempo più brevi, anche durante l'anno scolastico o d'estate. In tal modo molti più giovani avranno l'opportunità di vivere un'esperienza formativa di cittadinanza responsabile e attiva. Perché i giovani hanno fame di esperienze di vita.

Quali sono gli ostacoli all'intraprendenza dei giovani?

Rimuovere le barriere che ostacolano l'affermazione dei giovani significa creare le condizioni affinché ci sia una circolazione delle buone idee per creare opportunità. Penso all'u-

niversità e alla ricerca che devono essere motore di sviluppo, superando le logiche del nepotismo e della svendita della qualità che porta alla famosa fuga dei cervelli. Penso alle politiche giovanili che devono offrire la possibilità ai ragazzi di misurarsi, di scoprire i propri talenti e realizzare progetti rimanendo nel proprio territorio. Cosa che cerchiamo di fare in Puglia con il programma Bollenti Spiriti. Sono convinto che oggi il motore della capacità e della partecipazione attiva sono la risposta della Puglia alla crisi.

Lei parla, anche, di una società vecchia...

Il nostro sembra un paese innamorato della propria vecchiaia che non lascia il testimone alle nuove leve. È un momento di passaggio difficile in considerazione della crisi, un momento in cui chi è più anziano teme una perdita di sicurezze e scorge solo problemi, ma che nei giovani produce curiosità, lo stimolo a vedere cosa accadrà. Dobbiamo avere il coraggio di creare un tessuto che si apre all'innovazione e ai giovani.

I giovani e l'ARTE

KALEIDOS

Un pensiero più libero

L'arte e la cultura come mezzo per avere un pensiero più libero. È questo l'obiettivo dei dieci ragazzi tra i 26 e i 35 anni dell'Associazione Kaleidos di Bari. Flavio Pastore, presidente dell'Associazione, racconta la loro avventura.

Perché l'arte rende liberi?

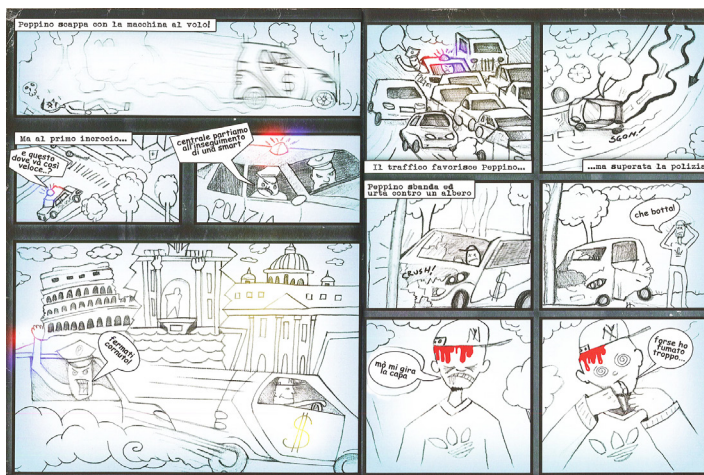
Il nostro è un impegno educativo: portare l'arte per strada per fare scoprire la bellezza laddove c'è disagio o un non pensiero. Si tratta di offrire nuovi strumenti per comprendere la realtà e superare, anche, il pensiero dominante, oggi plasmato sul consumismo. E lo abbiamo constatato marcatamente quando abbiamo realizzato il progetto "Fumetti da dentro" nel carcere minorile di Bari: ai ragazzi che spesso delinquono per procurarsi i soldi per acquistare vestiti di marca, abbiamo cercato di dimostrare che hanno dei talenti che li rendono unici al di là delle mode del momento.

Cosa vi motiva?

La passione per l'arte che genera sempre una relazione sorprendente negli sviluppi. Certo, oggi ci sono diversi motivi per cui fare volontariato diventa difficile. Per la demotivazione generale a livello politico ed economico e, dunque, la mancanza di serenità. Perché spesso i giovani sono considerati un problema piuttosto che un'opportunità. Perché non si riconosce il valore professionale delle attività offerte dai volontari, laddove, poi, c'è una richiesta di servizi h24. Perché spesso ai giovani volontari viene a mancare la dimensione della relazionalità, impegnati come sono nell'erogazione dei servizi. Infine, c'è l'annoso problema della mancanza di spazi di aggregazione in cui svolgere le attività e in cui accogliere i ragazzi.

Quali suggerimenti offrire?

Per i luoghi pubblici, mi viene subito in mente il caso della caserma Rossani a Bari, ultimamente occupata in quanto inutilizzata. Di edifici pubblici abbandonati da riutilizzare ce ne sono molti.



Sarebbe utile, anche, che le associazioni spostassero un po' della loro atten-

zione dai servizi alla promozione, andando per strada e cercando di raggiungere il cuore della gente. Ma anche le scuole dovrebbero offrire una maggiore formazione al volontariato, magari facendola rientrare nelle attività curricolari: il volontariato

IL TEATRO DELLA CENERE

Si va in scena

Sono dodici ragazzi tra 18 e 27 anni, di cui tre minori, e una "maestra", che di anni ne ha qualcuno in più, che animano la Odv "Il teatro della cenere" di Valenzano. Per loro "il teatro è vita", come raccontano Maria De Nozza e Davide Morisco, rispettivamente presidente e volontario dell'Associazione.

Presidente, qual è il valore di una Compagnia così giovane?

I giovani sono vita, futuro, idea, consapevolezza. Soprattutto in questi tempi, spesso si è attori senza un regista, giovani ricchi di energia e desiderosi di scoprire i propri talenti e il proprio ruolo, ma privati di possibilità di espressione e di comprensione. Il teatro aiuta a mettere a fuoco se stessi, partendo dall'amore per la recitazione. Negli anni ci sono stati anche ragazzi coinvolti perché a rischio di devianza: per alcuni è stata una rinascita.

Davide, fare teatro è anche imparare a dare agli altri...

Nella Compagnia non lavori solo per te, per quella carica "unica" di adrenalina quando vai sul palcoscenico, ma anche per gli altri. Si tratta della possibi-

lità di creare relazioni. Penso alla nostra esperienza aperta, in quanto operiamo anche con le scuole, preparando spettacoli di fine anno con gli studenti, spesso vittime di qualche problematica: un loro sorriso è ciò che spinge a dire che ne vale la pena. Collaboriamo con i Centri famiglia, lavorando con giovani e meno giovani vittime di dipendenze. Con loro è un arricchimento continuo sul senso di ciò che uccide e sul bene che è in ognuno di noi. Operiamo con l'Università della Terza Età creando ponti tra i giovani e gli anziani. E poi collaboriamo con altre associazioni, anche nella raccolta fondi: l'incasso dei nostri spettacoli viene sempre devoluto a favore di qualche causa importante.

Davide, cosa vi tiene uniti nell'associazione?

Innanzitutto la condivisione di una passione per la recitazione. Ma anche la collaborazione alla pari tra noi, l'intreccio tra le diverse competenze per realizzare un progetto. Certo, infine, non manca una buona dose di divertimento.



I giovani e la **CULTURA**

OBIETTIVO STUDENTI

La passione nella relazione

Obiiettivo Studenti è un'associazione costituita da venti studenti universitari che si rivolgono ai giovani impegnati nello studio. Nelle università accolgono le matricole, le accompagnano per tutto l'anno non solo per questioni pratico-amministrative, ma le supportano nello studio. Organizzano seminari e incontri formativi. Ma qual è il cuore del loro impegno? Ne parla Aurelio Torre, presidente dell'Associazione.

Incontrate un giovane studente e...

Lo incontriamo e cerchiamo di capire quali possono essere i suoi bisogni rispetto all'università e allo studio. A volte c'è un po' di scetticismo perché le persone non sono abituate ad essere accolte gratuitamente. Ma il cuore dell'incontro è l'incontro stesso. È la relazione che

Sussidiarietà:
L'ATTENZIONE ALL'UOMO PUÒ GENERARE UN VALORE AGGIUNTO?



9 Novembre 2012 ore 18.00
"UN MAESTRO A CUI GUARDARE"
Angel Mist, vice Presidente dell'associazione
San Riccardo Pampuri di Fuenlabrada e
Laura Lauricco, coordinatrice delle attività didattiche della scuola paritaria IL GIROTONDO
Ex palazzo delle poste, sala conferenze 2

16 Novembre 2012 ore 18.00
"UN MAESTRO DA CUI IMPARARE"
Vincenzo Papa, presidente della Compagnia delle Opere Bari e
Dino Inglesse, responsabile agroalimentare CDO Bari
Ex palazzo delle poste, sala conferenze 2

21 Novembre 2012 ore 17.30
"UN MAESTRO DA SEGUIRE"
Enzo Sinatra, Presidente del centro di solidarietà di Siracusa
Alessandro Tanti, viceparroco della Cattedrale di Bari
Palazzo Ateneo, Aula Magna Aldo Cossu

VERBUM CARO
Associazione di volontariato
Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato SAN NICOLA
Centro culturale di Bari

instauriamo con l'uomo che soddisfa il nostro impegno, una relazione che non è mai scontata e che ci costringe, ogni giorno, a metterci a nudo e a scoprire l'origine del nostro agire. Non potrem-

mo comunicare la necessità di studiare se innanzitutto non scopriremo continuamente in noi questa passione e il suo senso.

Qual è il punto di forza del vostro stare insieme?

L'amicizia che ci lega, la chiarezza rispetto al motivo dell'esistenza dell'Associazione e a ciò che desideriamo. Non pretendiamo di salvare il mondo, ma nel nostro operare possiamo portare la speranza che la realtà non è negativa come potrebbe sembrare, anche nell'università, ma c'è il bello e lo scopri nella relazione e nella condivisione, nella passione con cui affronti gli impegni. Per questo, anche, abbiamo organizzato un ciclo di incontri sulla sussidiarietà che ha posto l'attenzione su esempi di uomini che hanno scoperto il senso del proprio agire e la bellezza in quello che fanno: è la forza della vita vissuta, dei "maestri" da guardare, da seguire, da cui imparare che può fare scoprire e accrescere la passione.

INTERCULTURA

Imparare nel mondo

Spesso un viaggio può essere un acceleratore di esperienze e di crescita. Per questo l'associazione Intercultura si mette al servizio dei giovani che hanno fame di conoscenza e di avventura, come ci racconta Antonella Silvestri, volontaria esperta del Centro locale Intercultura di Bari.

Cosa sperimenta un ragazzo durante un viaggio all'estero?

I ragazzi fanno un'esperienza molto forte perché vivono per un periodo di tempo più o meno lungo a migliaia di chilometri distanti dalla propria famiglia, in una realtà assolutamente nuova e sconosciuta. È in questa situazione che devono dare fondo a tutte le energie che posseggono, scoprendo i propri limiti e le proprie risorse. Dunque è un percorso di crescita e di scoperta di se stessi accelerata. Si pensi al caso dell'astronauta siciliano Luca Parmitano: ha

scoperto e poi coltivato questa passione, che è diventato lavoro, grazie ad un viaggio fatto con Intercultura negli Stati Uniti. Là è stato ospitato in una famiglia in cui il padre lavorava presso un ente aerospaziale. Parmitano nel suo viaggio nello spazio ha salutato i ragazzi di Intercultura.

I ragazzi come reagiscono al rientro?

I ragazzi sono molto euforici, si sentono e sono più maturi, più consapevoli di sé. Ma spesso non sono capiti perché i

genitori sono legati ad una conoscenza pregressa dei figli, i professori pensano che i ragazzi abbiano accumulato lacune nelle materie di studio, i coetanei li avvertono come diversi. I ragazzi, semplicemente, sono cambiati, sono tornati arricchiti non solo di motivazioni nello studio, avendo anche una mente più elastica, ma anche di competenze umane: sperimentare e stare a stretto contatto con realtà altre dalla propria favorisce un atteggiamento di tolleranza, di accoglienza e di integrazione, fondamentali per una società coesa.



I giovani e la **SCIENZA**

INGEGNERIA SENZA FRONTIERA

La conoscenza senza barriere

Approcciare la scienza e la conoscenza in maniera nuova è la mission dell'associazione Ingegneria senza Frontiera, un'esperienza presente in tutta l'Italia. A Bari nasce più di dieci anni fa, come raccontano Claudio Vinci e Roberto Cupertino, presidente e volontario dell'Associazione.

Un'altra ingegneria è possibile?

Ciò che cerchiamo di fare è di dare un plus valore alla scienza in modo che non abbia limiti, frontiere ma sia patrimonio di tutti e sia più rispondente alla realtà. Tutto ciò si traduce in una condivisione dei saperi e in un approccio "esigenziale". Per noi non esiste solo un lavoro tecnico, ma è fondamentale partire dall'esigenza complessiva del committente. Per questo è fondamentale l'interazione con tutti i soggetti coinvolti perché le soluzioni siano pertinenti e multilivelli. Si prenda

il caso dell'autorecupero del Socrate, uno spazio occupato dai migranti. I soggetti coinvolti sono stati il Comune di Bari, la Regione Puglia, Formedil, il Consorzio Case Popolari e gli stessi migranti che hanno seguito un corso di formazione in cui hanno acquisito delle capacità tecniche per il recupero dello stesso immobile, che si è tradotto nel loro inserimento lavorativo. Questo è stato un caso di welfare abitativo attivo. Sono esperienze multidisciplinari che durante il percorso di studi ufficiali non sperimenti.



Non solo progettazione ma anche sensibilizzazione...

Prima di operare bisogna condividere delle idee. Per questo organizziamo dei seminari e dei corsi di formazione su tematiche specifiche, come l'autorecupero, l'autocostruzione, la cooperazione. Il nostro modo fresco e libero di approcciare la realtà universitaria e i casi che ci vengono posti spesso diventa una leva che trascina e motiva anche i soci più anziani, così come i professori. Si torna al concetto di bene comune che è anche di tipo immateriale, come la conoscenza, strumento per affrontare criticamente e sistematicamente ciò che si pone davanti a noi.

I giovani e la **NATURA**

WWF MONOPOLI

Più energia per l'ambiente

Per alcuni sono dei perditempo, ma loro pedalano e progettano un mondo più sano per tutti. È il WWF di Monopoli, un'associazione costituita da giovani, prevalentemente studenti, come rac-

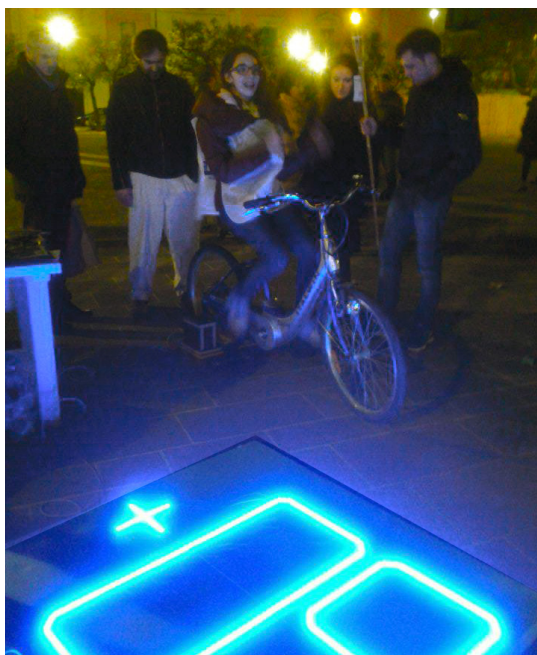
conta lo stesso presidente, Claudio Centrone, che di anni ne ha 22.

Come è percepita la vostra Associazione?

Nell'Associazione siamo prevalentemente studenti universitari accomunati dalla stessa passione per l'ambiente. Il confronto con la popolazione varia a seconda dell'età. Gli over 60 ci vedono come dei perditempo, a meno che non si parli di risparmio. Le famiglie si

incuriosiscono indirettamente, perché sono i figli ad avvicinarsi agli stand. Certo con i bambini lavoriamo molto nelle scuole, come con il progetto WWF Young, in collaborazione con il Comune di Monopoli, con il quale abbiamo organizzato incontri e attività ludiche nelle scuole elementari per sensibilizzare i più giovani.

Quale plus valore hanno i giovani in un'associazione?



Abbiamo inventiva: talvolta si tratta di piccole idee che possono cambiare l'approccio della gente quando facciamo promozione. Abbiamo un impatto "social": nell'era della tecnologia sappiamo utilizzare al meglio questi strumenti per raggiungere soprattutto altri giovani. Inoltre, abbiamo duttilità: nella nostra Associazione nessuno di noi sa fare niente rispetto all'ambiente, ma questo non ci scoraggia e ci impegniamo ugualmente per imparare. Penso alla pedalata che abbiamo organizzato nella Giornata mondiale della Terra (Earth Day) in cui i passanti si alternavano su una bicicletta

che, attraverso il movimento delle ruote, permetteva l'illuminazione di una scritta poggiata per terra. Non avevamo competenze di elettricità o altro, ma abbiamo organizzato ugualmente la manifestazione ottenendo grandi risultati. Noi giovani abbiamo una visione meno gerarchica e più democratica dell'associazione. Infine, penso che dai noi giovani può partire una vera azione di miglioramento dell'ambiente perché abbiamo più energia.

I giovani e la **DONAZIONE**

GIOVANI FIDAS

Operare per obiettivi comuni

Dieci anni fa la Fidas ha intravisto il rischio dell'estinzione se non avesse sollecitato i giovani ad abbracciare la causa: nasce così il gruppo nazionale Giovani Fidas che dal 28 febbraio al 3 marzo si è incontrato a Bari. È un esercito di 69mila iscritti, tra i 18 e i 28 anni, anche se il numero degli attivi è inferiore, come racconta Matteo Benci, coordinatore nazionale del gruppo.

Come si convince un ragazzo ad impegnarsi?

Noi della Fidas ogni anno elaboriamo degli obiettivi comuni da raggiungere. Poi sta al Consiglio direttivo locale sviluppare il progetto in azioni in cui i giovani siano coinvolti, dando spazio al loro desiderio di offrire un contributo civile alla comunità. Il fatto che i Direttivi per l'80% siano costituiti da volontari con i capelli bianchi è

significativo sulle opportunità che sono disposti a dare ai giovani. C'è da dire, anche, che nelle grandi città è più difficile intercettare i giovani in quanto c'è una grande quantità di stimoli e di proposte aggregative nei più disparati settori rispetto alle realtà più piccole in cui l'associazione è la possibilità di stringere relazioni.

È importante anche la proposta di esempi...

Nelle nostre attività di promozione spesso riportiamo delle storie, facciamo parlare i protagonisti perché è importante fare delle proposte forti che diano consapevolezza del gesto significativo che si compie donando il sangue, ad esempio, o facendo volontariato, in quanto si rappresenta un modello sano per la popolazione. I giovani vogliono fare parte della rete sociale e vogliono mettersi in gioco. Forse, sarebbe utile incentivare ancora di più

questa disponibilità e pensare ad un sistema che offra dei crediti formativi ai quei ragazzi che si impegnano in un progetto di impegno civile.



**meeting
giovani!**
28 febbraio -
2 marzo 2014 **Bari**

I giovani e il CSV SAN NICOLA

Lo sportello per il volontariato

NELLE SCUOLE

Uno Sportello per il Volontariato presso le scuole per educare i giovani tra i 15 e i 19 anni alla solidarietà. È questa una delle azioni del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" che negli anni sta producendo grandi risultati. Dal 2009 al 2013 sono stati circa 2mila gli studenti coinvolti in incontri con gli operatori del Csv "San Nicola" e con le associazioni di volontariato impegnate nel progetto. Perché oltre a discutere di gratuità, di cittadinanza attiva, di dono, i ragazzi vogliono esempi concreti, quelli dei volontari che raccontano le loro esperienze e che invitano i ragazzi a vivere una breve esperienza di impegno presso le loro associazioni. Ma anche esempi di cui circa 350 studenti hanno fatto esperienza prendendo parte come stagisti al Meeting del Volontariato, organizzato dal Centro. Grazie alle attività dello Sportello, gli studenti del Liceo Scientifico "Tedone" di Ruvo di Puglia hanno costituito l'associazione di volontariato "Un mondo di bene". *"Certo, risulta fondamentale la sensibilità dei dirigenti scolastici e dei docenti che permettono, in prima battuta, una curiosità dei giovani verso questo "strano" mondo in cui tutto è gratuito. Ma laddove le condizioni rendono possibile questa scoperta, ecco che la risposta dei giovani non si fa attendere con la loro carica di energia, di passione e di desiderio di protagonismo"* commenta Giovanni Montanaro, responsabile dello Sportello presso le scuole.

NELL'UNIVERSITÀ

"Università e volontariato realizzano solidarietà" è il nome del progetto che il CSV "San Nicola" ha avviato nel 2011 con lo Sportello presso l'Università degli Studi di Bari.

Non solo incontro tra la domanda e l'offerta di volontari, diffusione della cultura della gratuità, ma anche sostegno all'elaborazione di tesi nel settore sociale. "Sono almeno dieci gli studenti universitari che si affacciano allo Sportello nel giorno di apertura. Conoscono questo servizio, soprattutto, attraverso lo spazio dedicato sul sito dell'Università o attraverso il passaparola" afferma Stefania Scardicchio, responsabile dello Sportello presso l'Università. "Gli studenti si avvicinano al volontariato con diverse motivazioni, ma certo non per noia" continua la responsabile. "Per lo più c'è un forte desiderio di vivere più a fondo la città, di aprirsi alla realtà, ma anche di mettere a frutto le competenze, di rafforzare la scelta allo studio condividendola. Non manca chi nutre la segreta aspettativa di trovare un lavoro. Se non altro possono sperimentare praticamente le nozioni apprese e accrescere la loro professionalità, acquisendo altre competenze".

Reclutare i giovani volontari

Brevi consigli di Claudio Natale, esperto in fundpeople, fundraising e progettazione

È difficile sintetizzare in poche "PILLOLE" ciò che un'associazione dovrebbe fare per reclutare volontari giovani e motivati o per mantenere alta la loro motivazione, ma, di certo, ci sono alcune domande fondamentali da porsi, quando si vuole affrontare seriamente questo tema:

1. Perché la mia Organizzazione vuole coinvolgere giovani volontari? A quale scopo?
2. Chi sono i giovani volontari per me, cosa devono esser/saper fare?
3. Perché dovrebbero voler fare volontariato presso la mia Organizzazione?
4. Quali sono i punti di forza e di debolezza dell'agire volontario?
5. Di cosa hanno bisogno i giovani volontari per lavorare bene ed essere soddisfatti?
6. Perché un giovane volontario decide di abbandonare un'Organizzazione?
7. Cosa può fare la mia Organizzazione per attirare potenziali volontari e dare continuità alla loro azione?

Porsi seriamente queste 7 domande, aiuta ad attivare consapevolezza e creatività e far convergere tali risorse verso un vero e proprio "programma" di management delle risorse volontarie.

E dopo aver "buttato giù" il vostro programma potreste anche aver voglia di sperimentarvi in una delle 3 azioni di reclutamento e motivazione dei volontari, che l'esperienza di questi anni ha dimostrato essere le più utili:

azione 1: reclutare giovani volontari attraverso attività ludiche e sperimentali di comunicazione sul territorio.

azione 2: strutturare e offrire occasioni di FORMAZIONE gratuita. La formazione, dinamica e di alto livello, è un fattore motivazionale determinante che genera spesso entusiasmi ricadute nell'acquisizione di nuovi e motivati volontari. Nessuna ODV può farne a meno.

azione 3: organizzare campi estivi, stage di volontariato, attività full immersion su progetti sociali specifici e finalizzati coinvolgendo altre organizzazioni del territorio, scuole, parrocchie ecc... Nulla è più efficace nello spingere all'azione volontaria che PRATICARE IL VOLONTARIATO!

Pertanto.....**facciamo un PROGRAMMA e passiamo all'AZIONE!! buon lavoro**

I giovani e le **OPPORTUNITÀ**



Erasmus plus. I giovani volontari per l'Europa

Finalmente al centro della programmazione europea 2014 – 2020 ci sono i giovani dai 13 ai 30 anni e il loro futuro. Su di loro l'UE investirà 14miliardi di euro, ben il 40% in più rispetto alla precedente programmazione. L'obiettivo è sostenere i ragazzi in azioni che li conducano ad essere protagonisti della società e del mondo del lavoro. Partendo dall'educazione formale e informale. All'Italia saranno destinati 95milioni di euro, di cui 12milioni da utilizzare quest'anno. Saranno fondi che andranno a sostenere anche le organizzazioni di volontariato e le imprese sociali rientranti a pieno titolo nel capitolo Youth del programma europeo Erasmus plus con il Servizio volontario europeo (Sve). I ragazzi avranno l'opportunità di vivere un anno di volontariato all'estero, di fare scambi interculturali, di partecipare a gruppi di lavoro internazionali su singoli temi. Sarà l'Agenzia nazionale per i giovani a gestire il programma. Come volontari, saranno completamente spesi per viaggio, vitto e alloggio e, in più, avranno l'opportunità di fare corsi per imparare la lingua del Paese che li ospita. Una chance aperta anche ai disabili o chi ha seri problemi di socializzazione e difficoltà economiche. È l'Agenzia nazionale per i giovani che seleziona anche le organizzazioni a cui i ragazzi si appoggeranno: quella italiana che li prepara al viaggio e quella estera che li accoglie. I ragazzi interessati hanno a disposizione centinaia di organizzazioni italiane da contattare, ciascuna con un proprio partner europeo. www.agenziagiogiovani.it

Giovani occupati e sociali

Il sistema cooperativo e l'imprenditoria sociale può essere un modello produttivo attraente per l'occupazione dei giovani. Si tratta, infatti, di un modello economico nuovo che coniuga la crescita economica con la tutela dei diritti, dei beni comuni, della qualità della vita, dell'ambiente, delle relazioni sociali. Un modello che produce grandi risultati, come riportato nel Rapporto "Cooperazione, non profit e imprenditoria sociale: economia e lavoro" di Unioncamere e Aiccon: nel 2012 sono stati prodotti oltre 66miliardi di euro, pari al 4,7% del reddito complessivo italiano. Nel 2011 ha occupato oltre 1milione200mila addetti.

La creatività dei giovani

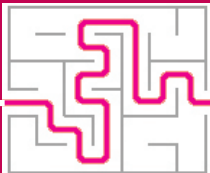
Non profit, qualità e innovazione, arte, comunicazione e design, business management. Sono le quattro categorie del premio "Barilla per i giovani", dedicato a giovani tra i 18 e i 28 anni, accumulate da un unico obiettivo: la ricaduta dei progetti sulla comunità. E a dispetto di quanti dicono che i giovani sono ormai "dormienti", le idee pervenute sono state 4mila, tra cui sono state selezionate le dieci vincitrici, che hanno ricevuto un premio di 40mila euro in borse di studio per la realizzazione del progetto. Occhio: in virtù del grande successo, il premio sarà riproposto a partire dal 16 aprile.



**#Dammitreparole:
benessere, giovani,
comunità**



Sono 147,4milioni gli euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariplo con i bandi 2014. Lo slogan per lanciare questo progetto è #Dammitreparole: benessere, giovani, comunità. Sono questi gli obiettivi verso cui devono convergere i settori tradizionali in cui opera la Fondazione: arte e cultura, servizi alla persona, ricerca scientifica e ambiente. Questo all'interno di un nuovo progetto della Fondazione per sostenere un nuovo modello di welfare di comunità. www.fondazione-cariplo.it



PUGLIA

Registro on line del Volontariato: parte la formazione

Il Servizio benessere sociale e Pari opportunità ha programmato un calendario di giornate di formazione, tra marzo e aprile, rivolte per i funzionari regionali e comunali per abilitarli alla procedura on line di iscrizione. Invitati alla giornata formativa anche i Centri Servizi per il Volontariato provinciali per il ruolo di consulenza che svolgono nei confronti delle associazioni di volontariato.

Comitato regionale per l'emergenza

Nasce Corecom – Comitato operativo regionale per l'emergenza – all'interno del "Sistema regionale di protezione civile". Il Comitato rientra nella legge quadro regionale, approvata dal Consiglio regionale il 25 febbraio scorso, che fornisce al sistema della Protezione civile un chiarimento normativo dei ruoli, competenze e relazioni tra tutti gli attori del sistema, evitando sovrapposizioni e vuoti.

Progetti di Vita Indipendente

L'assessorato al Welfare, in seguito alla diffusione di notizie errate, chiarisce i termini delle linee guida regionali sui Progetti di Vita Indipendente - PRO.V.I. - finanziati dalla Regione: - la fidejussione non è obbligatoria; - il PRO.V.I. è finanziato anche (e in netta prevalenza) a persone stabilmente conviventi in un nucleo familiare; - sono finanziabili anche i Pro.V.I. in cui l'assistente personale è un familiare. Per chiarimenti ci si può rivolgere agli uffici regionali preposti, anche usando la casella mail pugliasociale. provi@regione.puglia.it

Assegni di cura

È attiva la procedura per la presentazione delle istanze degli assegni di cura. Per accedere al form sul web per l'invio telematico della domanda e per consultare la sezione Faq occorre far riferimento al link www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SolidarietaSociale.

L'intera procedura di istruttoria è stata affidata alle Asl pugliesi. Per ogni esigenza legata alla gestione di singoli casi particolarmente complessi e gravi bisogna fare riferimento ai responsabili amministrativi delle sei Asl presenti nella stessa pagina web sopra indicata.

Il "Nuovo Dizionario del servizio sociale"

È il "Nuovo Dizionario del servizio sociale", edito da Carocci, quello presentato dall'Ordine degli assistenti sociali della Puglia. La nuova edizione sostituisce la precedente del 2005: la nuova edizione è arricchita da numerose voci e dalla riscrittura e integrazione di molti concetti già presenti nella prima edizione. Il Dizionario rappresenta uno strumento di lavoro per chi, dagli assistenti sociali agli operatori, ai giornalisti e a quanti a vario titolo lavorano nel settore sociale, voglia consultare le 832 pagine e trovarci assieme contenuto e metodi.

Un Consorzio per l'Assistenza Primaria

CAP - Consorzio per l'Assistenza Primaria - raggruppa 19 realtà presenti in tutta la regione già impegnate, da diversi anni, nella gestione dei servizi sociosanitari e dei servizi di welfare. Il consorzio scommette su un modello di reale integrazione socio-sanitaria per contribuire al miglioramento dell'offerta e all'incremento della domanda dei servizi nel settore dell'assistenza primaria.

ITALIA EUROPA



Discovery Italia e volontariato

12 canali dell'Emittente offrono spazi pubblicitari gratuiti per le associazioni non profit che si occupano del tema della "diversità". Oltre 44milioni di contatti complessivi. Il progetto si inserisce nel tema della "diversità" scelto dall'azienda nel 2014 per tutte le attività di Corporate Social Responsibility. Si possono proporre iniziative ma anche contenuti, come quello che ha dato vita a "The Undateables: l'amore non ha barriere", serie prodotta da Channel 4 che affronta il tema dell'affettività nelle persone disabili. Per info inventory_team_italy@discovery.com

Spread the Sign

È disponibile online il dizionario Spread the Sign: la lingua italiana dei segni è riportata in 24 lingue diverse. Si tratta di uno strumento per chi ha bisogno di comunicare il Lis anche all'estero. Basta inserire la parola o la frase che si vuole tradurre e poi selezionare la lingua desiderata. Spread the sign è un progetto internazionale "Leonardo da Vinci" nell'ambito del trasferimento tecnologico, supportato dalla Commissione Europea attraverso l'Ufficio per il Programma Internazionale Svedese di Educazione e Formazione.

spreadthesign.com

I cantieri del bene comune

È il network nazionale di eventi del terzo settore che animeranno il Paese per tutto il 2014: i numeri e le storie di chi costruisce l'Italia del bene comune. Tra i primi enti aderenti al network: Centro Nazionale per il Volontariato, Fondazione Casa del Volontariato di Carpi, Centro di Servizio per il Volontariato di Napoli, ANCI Toscana, Istituto Italiano della Donazione, Consorzio SOL.CO., Rete Nazionale per la Prossimità.

Inmovimento

Parte la consultazione pubblica per realizzare la piattaforma di attivazione civica Inmovimento, uno strumento per ridefinire, insieme, i termini dell'impegno per la costruzione del bene comune sul web attraverso una forma semplice, immediata, fruibile e accessibile puntando su 7 verbi chiave: educare, donare, produrre, cooperare, lavorare, curare e recuperare. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Vita e la Fondazione Ahref, che ha già realizzato la piattaforma "Civici" a disposizione di cittadini, partiti, organizzazioni e istituzioni per raccogliere le proposte di una comunità, come ad esempio le Riforme costituzionali. L'intento è quello di contribuire a rendere "sostanziale" l'impegno civico. inmovimento.civi.ci

I campioni dell'Europa sociale

È il Manifesto che chiede ai candidati europarlamentari alle prossime elezioni di maggio di apporre la propria firma a garanzia del loro impegno prioritario per un'Europa che metta al centro la lotta contro la povertà, l'esclusione e le disuguaglianze. L'iniziativa è promossa dalla Rete europea di lotta contro la povertà (EAPN) e la sua sezione italiana CILAP (Collegamento Italiano Lotta alla Povertà), che mobilita centinaia di organizzazioni europee, nazionali e locali.

Diritto al cibo: la campagna italiana

"Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" è la campagna nazionale elaborata dagli organismi, dalle associazioni e dai movimenti cattolici italiani per sensibilizzare e formare i giovani e l'opinione pubblica al diritto al cibo. La campagna è la versione italiana dell'omonima mobilitazione "One Human Family. Food for All", lanciata a livello internazionale dal Papa e da Caritas Internationalis il 10 dicembre 2013. È stato elaborato un documento base, un "Toolkit di formazione" per attivare la riflessione nei territori, il sito www.cibopertutti.it

Una sola famiglia umana,
cibo per tutti:
è compito nostro



CENSIMENTI
DELL'INDUSTRIA/
E DEI SERVIZI 2011

#Censimenti Data Challenge

È il contest per il riuso e la rappresentazione delle informazioni del IX censimento Istat su industria servizi e istituzioni no profit, attraverso visualizzazioni, applicazioni innovative per favorire la costruzione della conoscenza. I dataset del Censimento (imprese, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche) possono essere liberamente elaborati e incrociati con ogni altro dataset diffuso dall'Istituto (I.Stat) o da altri soggetti pubblici e privati. Possono partecipare al contest singoli o gruppi formali e/o informali di utilizzatori dati, studenti, universitari e ricercatori, gruppi della società civile, organizzazioni e cittadini attivi ecc. Il termine per la consegna dei lavori è fissato al 02 maggio 2014. La premiazione si terrà a Roma in occasione del Forum PA dal 27 al 29 maggio. <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

